

**“AMBIENTE: UN BENE IN COMUNE” -
ESPERIENZE E STRUMENTI DI RIQUALIFICAZIONE
DEGLI AMBITI URBANI E AGRICOLI**

organizzato dal comune di S. Pietro in Casale (BO), Venerdì 1 e Sabato 2 Dicembre 2000

segreteria tecnica e organizzativa STUDIO ASSOCIATO GALILEO

IL PROGETTO DEL VERDE NELLA NORMALE PRATICA EDILIZIA

il “progetto” consiste in alcuni cerchi piu o meno frastagliati, tracciati dal geometra di studio sulla tavola delle sistemazioni esterne, e piazzati su risicatissime aiuole, ricavate con gli scampoli di superficie residuati sul lotto;

la scelta della specie vegetale, fra quelle “consentite” in un improbabile elenco comunale, cadrà su quella per la quale si sarà riusciti a strappare il miglior prezzo al vivaista (il quale si vendicherà liberandosi dei peggiori avanzzi di vivaio); invariabilmente, si tratterà di alberelli impalcati a 2.5 metri, circonferenza 16-20, in zolla;

la superficie a prato verrà ricavata stendendo la terra di scavo delle fondazioni, nella quale avremo cura di interrare anche qualche metro cubo di inerti e rifiuti da edilizia (non può assolutamente mancare una scarpa rotta da muratore), oltre a parecchi sassi;

sotto questa superficie apparentemente libera, squadre di impiantisti avranno fatto passare ogni specie di sottoservizio, canalizzazione e pozzetto, disseminando il futuro prato di botole e tombini di ignota destinazione;

Questa breve descrizione potrebbe anche far sorridere, se non fosse drammaticamente realistica; ma un sorriso (per quanto a denti stretti) verrebbe subito smorzato dalla considerazione che questi capolavori vengono, in molti casi, conferiti alla Pubblica Amministrazione e divengono il tanto desiderato “verde pubblico”.

Ne derivano aree verdi di qualità scadente, con difficoltà di manutenzione e conseguenti costi di gestione elevati, scarsamente fruibili da parte dei cittadini, e in definitiva non in grado di assolvere ai compiti e alle finalità per le quali sono stati previsti: ricreazione, sport, miglioramento dei parametri ambientali, benessere psicofisico dei cittadini *

Esistono ovviamente (e fortunatamente) anche situazioni opposte, in cui la progettazione viene svolta con professionalità e passione, mettendo in pratica le migliori conoscenze tecniche, e dalle quali nascono parchi e giardini di qualità, con ridotti costi gestionali, fruibili e piacevoli da frequentare.

Sulla base di tali premesse, In questa sede è opportuno spendere qualche parola per delineare alcuni requisiti che devono animare la progettazione delle aree verdi urbane.

PROFESSIONALITA'

In primo luogo, occorre sapere di cosa si sta trattando; se desidero progettare una casa, mi rivolgo a

un ingegnere; se ho bisogno di un giardino o di un'area verde, dovro rivolgermi a chi ha competenze tecniche per farlo; la diffusa convinzione che nella progettazione del verde non vi sia un grande bagaglio di conoscenze scientifiche e tecniche, e errata e porta a risultati negativi.

Un adeguato livello di professionalità e necessario inoltre anche da parte delle Amministrazioni a vario titolo committenti, che devono essere in grado di pianificare correttamente, fornendo indicazioni concrete ai progettisti, nonché di controllare sia i progetti che le successive realizzazioni.

IDEE

Per progettare (qualunque cosa) occorre avere capacità d'analisi e obiettivi chiari; la destinazione dell'area, il potenziale target degli utilizzatori, le future esigenze gestionali e manutentive sono le linee guida su cui impostare la progettazione di un parco o di un'area verde.

Il progetto deve potersi integrare con le realizzazioni e le infrastrutture adiacenti, inquadrarsi nell'ambito di previsioni urbanistiche, adeguarsi agli strumenti normativi e regolamentari.

Nel caso (fortunato) di progetti di rilevante estensione planimetrica (grandi parchi urbani, aree ecologiche, parchi fluviali) il progetto deve soddisfare requisiti molteplici, dalla viabilità alla difesa idrogeologica, dalla ricreazione alla salvaguardia ambientale, assommando in se progetto, stralci funzionali di realizzazione, ipotesi di finanziamento, piani di gestione, ecc. (d'altra parte, esiste una legge dello Stato che definisce i contenuti minimi per un progetto di un'opera pubblica).

TECNICA

Occorre inoltre avere buone nozioni tecniche e scientifiche, conoscere la fisiologia e l'ecologia delle piante, le caratteristiche del terreno, le relazioni con gli aspetti ambientali connessi alle caratteristiche climatiche, all'idrografia e alla morfologia dei luoghi;

Le caratteristiche dei materiali costruttivi, delle pavimentazioni, delle componenti d'arredo, degli elementi di illuminazione (un'area verde pubblica non è fatta di sola erba e alberi) sono elementi qualificanti di un progetto;

Conoscere le modalità tecniche di esecuzione dei lavori di realizzazione e di manutenzione consente di progettare opere realizzabili (cosa non del tutto scontata) e soprattutto che possano essere razionalmente mantenute con le risorse tecniche ed economiche dell'ente;

COLLABORAZIONE

Lo sviluppo della progettazione è un processo complesso: non è possibile progettare un'opera senza la collaborazione di chi progetta gli interventi adiacenti; la progettazione ambientale è un'attività interdisciplinare per antonomasia;

Le caratteristiche costruttive, il tracciato degli impianti e dei sottoservizi, che spesso sono in contrasto con le opere a verde, viabilità, fognature, sistemi di allontanamento delle acque hanno strette correlazioni tecniche e operative con le opere a verde;

Il cronoprogramma lavori, ovvero la successione temporale delle opere, viene sovente realizzato tenendo conto delle sole esigenze edilizie, penalizzando il verde.

POESIA

Infine, se avanza tempo, denaro e disponibilità, in un progetto ci deve essere spazio per la

sensibilità del progettista di capire i luoghi, immaginare come possono diventare e che tipo di sensazioni potranno donare a chi li frequenterà;

Giocare con le luci, con le ombre, con i colori delle piante e degli arredi, con l'acqua, con la forma delle piante, con le prospettive e il paesaggio, cercare di attribuire suggestioni e significati alle proprie realizzazioni, sfruttare la storia e la tradizione, * senza avere troppa paura di rischiare * (in ogni caso, se le altre premesse sono state rispettate, si tratterà già di un giardino molto ben realizzato).

Volendo proseguire il cammino sulla strada verso una buona qualità del verde pubblico, incontreremo anche altri importanti aspetti, quali DIREZIONE LAVORI, COLLAUDO, MANUTENZIONE, ecc. , sui quali varrebbe nuovamente la pena di soffermarsi e definire criteri e parametri di qualità.

Dott. Alessandro Michelini